



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

Annual Report to the Board of Governors

For the 2006 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

per l'esercizio 2006

Indice

1.	INTRODUZIONE	1
2.	EVOLUZIONI ALL'INTERNO DELLA BANCA	1
	2.1. Evoluzione delle attività della Banca	1
	2.2. Assicurazioni ottenute dal Comitato di verifica in merito ai sistemi di controllo della Banca	2
3.	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL COMITATO DI VERIFICA	5
	3.1. Organizzazione e riunioni	5
	3.2. Analisi dell'attività di audit	6
	3.2.1. <i>I Revisori esterni</i>	6
	3.2.2. <i>Valutazione e Audit interno</i>	6
	3.2.3. <i>La Corte dei conti europea</i>	6
	3.3. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica	7
4.	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	8

1. INTRODUZIONE

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento interno, il Comitato di verifica della BEI ha il compito di effettuare la verifica contabile dei bilanci della Banca. Per formarsi un giudizio sul bilancio d'esercizio, il Comitato di verifica esamina l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi e i controlli interni della Banca nella misura in cui incidono sull'informativa finanziaria, ma anche il processo di monitoraggio dell'osservanza dei principi, delle procedure e delle regolamentazioni interne ed esterne che si applicano alla Banca.

Il Comitato di verifica ha fornito il suo giudizio sul bilancio d'esercizio del Gruppo BEI, della Banca, del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP per l'esercizio 2006. La presente relazione riepiloga le attività svolte dal Comitato di verifica successivamente all'ultima seduta del Consiglio dei governatori e, in particolare, quelle che hanno consentito al Comitato di:

- valutare la cultura dei controlli instaurata dal *Management*;
- comprendere i sistemi adottati dal *Management* per controllare le operazioni sull'intero arco del loro ciclo di vita;
- verificare i progressi compiuti dal *Management* nel mettere in atto le raccomandazioni formulate dai revisori esterni ed interni; e
- accertare l'esistenza di un sistema adeguato e di una ripartizione corretta delle responsabilità per l'ordinario monitoraggio dei controlli finanziari.

La presente relazione illustra gli sviluppi più significativi intervenuti all'interno della Banca e l'attività svolta dal Comitato di verifica per seguirli, nonché il lavoro derivante dall'interazione con i revisori esterni ed interni e dall'analisi del bilancio d'esercizio.

2. EVOLUZIONI ALL'INTERNO DELLA BANCA

2.1. Evoluzione delle attività della Banca

Il Comitato di verifica ha preso atto di una serie di evoluzioni che possono avere effetti sul suo lavoro ed ha monitorato i seguenti sviluppi che aveva rilevato nella sua relazione annuale 2005:

Nuova strategia: È iniziata, nel 2006, l'attuazione della nuova strategia annunciata come prioritaria nella seduta annuale del Consiglio dei governatori del 2005 e comprendente un'attenzione più mirata al valore aggiunto, il progressivo aumento dei rischi assunti, una miglior cooperazione nel Gruppo BEI, rapporti intensificati con la Commissione e con le IFI e l'introduzione di nuovi strumenti finanziari.

- *Valore aggiunto.* L'attuale impostazione, che punta a individuare il valore aggiunto esterno dei progetti, sarà integrata da una dimensione di valore aggiunto interno. Un nuovo «indicatore interno di rischio/rendimento» faciliterà la misurazione del saldo attivo di gestione fornendo stime più precise degli introiti generati dai progetti, tenuto conto dei rischi e dei costi amministrativi e finanziari. Il Comitato di verifica seguirà l'evolversi di questa impostazione nel 2007.
- *Assunzione di maggiori rischi.* Il nuovo orientamento tendente ad una assunzione di maggiori rischi non è ancora rilevabile nell'evoluzione degli indicatori di rischio della Banca; tuttavia, il Comitato di verifica provvederà a monitorare, nel 2007, l'analisi di procedure e processi annunciata nel PAB 2007-2009 in vista del maggior carico di lavoro richiesto per singola operazione, ad esempio dallo Strumento per i finanziamenti strutturati, e, in generale, dalle operazioni di finanziamento a bassa classificazione interna. Il Comitato di verifica ha preso atto del conseguimento, nel 2006, del traguardo fissato per le operazioni in Europa con classificazione interna BEI pari o inferiore a B-, e della revisione dell'indicatore per includervi operazioni di finanziamento con classificazione interna pari o inferiore a C.
- *Strumento per i finanziamenti strutturati (SFF).* Abbiamo constatato l'ampliamento del raggio d'azione e l'incremento quantitativo dell'SFF nel periodo coperto dal PAB. In

considerazione dei traguardi impegnativi fissati, il Comitato terrà sotto osservazione le misure assunte per la gestione dei relativi rischi intrinseci comportati dall'obiettivo di raggiungere volumi più elevati di contratti per operazioni SFS, anche in relazione alle risorse necessarie per svolgere un'adeguata analisi di *due diligence* e un monitoraggio più puntuale.

- *Nuovi strumenti finanziari.* Gli strumenti creati in collaborazione con la Commissione e la BEI, ossia JASPERS e JESSICA, richiederanno la messa a punto e l'attuazione di procedure e controlli adeguati e rappresenteranno un carico di lavoro supplementare per la funzione di audit complessiva della Banca. Il Comitato di verifica ha avviato un dialogo con la Banca per accertarsi che le esigenze di audit e di controllo di questi nuovi strumenti siano valutate in uno stadio precoce della loro preparazione.
- *Nuovo obiettivo strategico (Energia).* Nel quadro della trasformazione degli obiettivi politici dell'UE in obiettivi propri, la Banca ha approvato l'inserimento dell'energia quale obiettivo specifico nel PAB 2007-2009, dotandosi di opportune linee guida e procedure di monitoraggio e assumendo l'impegno generale di perseguirlo.

Sviluppi tecnici:

Nuovo modello per il calcolo dei prezzi. Il Comitato di verifica accoglie con favore il nuovo modello per il calcolo dei prezzi (la «curva blu») che considera un miglioramento sotto il profilo della trasparenza e del trasferimento delle condizioni vantaggiose della Banca ai beneficiari dei suoi finanziamenti. In relazione alla raccomandazione dei revisori esterni di migliorare la documentazione riguardante i prezzi dei finanziamenti, il Comitato di verifica prende atto che questo aspetto sarà debitamente affrontato nel nuovo manuale di procedure che sarà pronto prossimamente.

Nuove attività. Il Comitato di verifica ha appreso che la BEI e la Commissione stanno portando a termine il quadro istituzionale per lo Strumento di finanziamento in regime di condivisione del rischio (SFCR). La Banca sta inoltre varando operazioni di capitale di rischio nel settore delle infrastrutture. Sarà cura del Comitato di verifica valutare le proprie risorse di tempo per garantire che a queste nuove attività sia dedicata l'attenzione che meritano.

2.2. Assicurazioni ottenute dal Comitato di verifica in merito ai sistemi di controllo della Banca

Il Comitato di verifica sottopone ad analisi costante le iniziative assunte dalla Banca in risposta ai mutamenti del suo contesto operativo e per la gestione dei rischi derivanti dai nuovi sviluppi delle sue attività. Per ottenere conferme circa la qualità dei sistemi di controllo interno, il Comitato di verifica adotta una combinazione di tecniche reattive e proattive.

Con quelle proattive, esso mira a stimolare decisioni relative al controllo del rischio, avvalendosi a tal fine di colloqui, domande esplorative e punti di correlazione con dati già acquisiti. Contemporaneamente, il Comitato di verifica reagisce alle informazioni ricevute sotto forma di rapporti, presentazioni e note, utilizzando a tal fine discussioni interne, ulteriori indagini e valutazioni qualitative.

Conseguimento dei traguardi fissati dal PAB per il 2006: il Comitato di verifica considera il Piano di attività della Banca (PAB), che verte sulla sua direzione strategica e su aspetti di pianificazione e di *budgeting*, la pietra miliare del sistema di controllo del *Management*. Il Comitato è stato regolarmente aggiornato sui progressi della Banca verso il raggiungimento dei traguardi del 2006, fissati per ciascuno degli obiettivi istituzionali della BEI volti a contribuire agli obiettivi politici dell'UE, e per gli obiettivi miranti a soddisfare le aspettative dei clienti, a conseguire risultati finanziari e a realizzare un'adeguata struttura interna a sostegno delle attività della Banca. I risultati complessivi della Banca sono misurati attraverso gli indicatori chiave di *performance* (ICP). Il Comitato osserva che la Banca ha raggiunto la maggior parte dei traguardi ICP per il 2006, mettendo in atto reazioni adeguate in caso di scostamento.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo Piano di attività della Banca (PAB) 2007-2009 nel dicembre 2006. Il PAB è stato sottoposto al Comitato di verifica, che ha ottenuto informazioni in merito alla definizione di indicatori chiave di *performance*, di nuovi obiettivi e orientamenti, ed ha avuto l'opportunità di discutere dei risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio trascorso e dei nuovi traguardi fissati.

Riguardo a provvedimenti specifici adottati per contenere i rischi insiti nel processo di finanziamento, nel 2006/2007 il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- miglioramento del processo di approvazione dei finanziamenti: il Comitato di verifica ha preso atto della revisione, nel settembre-ottobre 2006, delle schede riepilogative (*Fact Sheets*), che a seguito della revisione forniscono maggiori elementi di orientamento ai *loan officer* e contengono anche nuovi campi (come quello relativo al nullaosta dell'Ufficio del *Chief Compliance Officer* del Gruppo – OCCO ¹) e che dovrebbero conferire una maggiore coerenza all'iter di approvazione e disbrigo dei finanziamenti;
- monitoraggio dei finanziamenti: nel 2006, il Comitato di verifica ha rilevato che l'importanza istituzionale attribuita al monitoraggio a livello del *Management* è aumentata, con la presentazione al Comitato direttivo di relazioni trimestrali, e che sono stati osservati i relativi indicatori degli obiettivi di processo fissati dal PAB. Vi sarà un incremento delle risorse destinate all'attività di monitoraggio. Il Comitato di verifica si compiace di tali sviluppi e continuerà, nel 2007, a raccogliere informazioni sui progressi a livello di monitoraggio, alla luce dei provvedimenti proposti nel PAB 2007-2009 e in considerazione delle nuove linee di attività aperte dalla Banca e dal Gruppo, come pure della maggiore assunzione di rischi;
- coinvolgimento dell'OCCO nel processo di *due diligence*: il Comitato di verifica ha preso atto della recente decisione del Comitato direttivo di coinvolgere l'OCCO nel processo di *due diligence*, con un duplice obiettivo: assicurare la conformità delle operazioni di finanziamento alle politiche, norme e regolamenti vigenti e fare in modo che la Banca non sia esposta al rischio di una perdita di reputazione.

Trasparenza e responsabilità: nel corso degli anni, la Banca ha risposto alla domanda crescente di trasparenza e responsabilità delle istituzioni europee.

Le iniziative specifiche intraprese nel 2006-2007 includono:

- una consultazione pubblica sulla revisione della politica antifrode della BEI, iniziata nel febbraio 2007. Il Comitato di verifica ha avuto la possibilità di discuterne dopo che era stata pubblicata sul sito della Banca;
- la Dichiarazione sulla *governance* è stata aggiornata e ampliata per ricomprendervi aspetti relativi alla nuova strategia del Gruppo BEI, alla *governance* della tecnologia informatica (TI) e della continuità delle attività, alla lotta a frode e corruzione e alla responsabilità sociale d'impresa;
- procedura dei reclami: nel 2006 è stato istituito un Ufficio reclami, sotto la diretta responsabilità del Segretario generale, con il compito di occuparsi dei reclami inoltrati da soggetti esterni; è stata anche definita e messa in atto una procedura per l'evasione dei reclami ed è stato istituito un meccanismo di ricorso;
- a conclusione della consultazione pubblica, la Banca ha adottato la nuova politica di divulgazione;
- politica per i centri finanziari *offshore* (CFO): al fine di evitare che i progetti, le strutture o gli investimenti sostenuti dalla Banca possano essere utilizzati per favorire l'evasione fiscale, la frode, il riciclaggio di denaro o il finanziamento del terrorismo, e nella previsione degli obblighi che saranno imposti dalla revisione della direttiva sul riciclaggio di denaro, la Banca ha rivisto la propria politica nei riguardi dei centri finanziari *offshore*. Il documento, che intende allineare la politica della Banca alle migliori prassi internazionali, formula proposte di controllo specifiche, oltre a documentare i finanziamenti e investimenti della BEI connessi con i CFO.

¹ Ufficio del *Chief Compliance Officer* del Gruppo.

Il Comitato di verifica ha discusso con l'OCCO e con il Segretariato generale il contenuto e la qualità delle informazioni pubblicate sul sito web della BEI sui componenti dei suoi organi di governo (Consiglio di amministrazione, Comitato direttivo e Comitato di verifica). A titolo proattivo, il Comitato di verifica ha chiesto alla Banca di valutare se sia venuto il momento e se sia opportuno estendere anche ad altri soggetti le dichiarazioni d'interessi (ora limitate ai membri del Comitato direttivo) e pubblicare informazioni anche sui funzionari di grado più elevato.

Politiche e procedure di gestione del rischio: la direzione indipendente di Gestione dei rischi (RM) è responsabile del rischio di credito, di mercato e operativo e della gestione attività/passività. Nel 2006/2007 sono stati apportati alcuni adeguamenti alle «Direttive di politica di gestione del rischio di credito nell'UE» e alle «Direttive di politica di gestione del rischio finanziario e di gestione attività/passività».

Progressi nell'osservanza del Basilea II: il Comitato di verifica è stato informato sui progressi compiuti verso l'attuazione della decisione della Banca di conformarsi volontariamente ai requisiti del Basilea II, compreso quello relativo al coefficiente di solvibilità, calcolato secondo i metodi più avanzati. Il Parlamento europeo ha chiesto di ricevere informazioni in merito alle metodologie applicate e agli elementi costitutivi del coefficiente. La direzione Gestione del rischio ha riconosciuto la difficoltà pratica del calcolo dei due parametri di base dell'approccio avanzato al calcolo del rischio di credito basato sul rendimento interno (ossia i parametri relativi alla probabilità d'insolvenza e alla perdita in caso d'insolvenza), a causa della mancanza di esperienza della BEI in materia di perdite su crediti. Di conseguenza intende applicare, per il calcolo dei due parametri, delle tecniche di mappatura. A tal fine è stata introdotta una nuova metodologia di *rating* della clientela, mentre il precedente sistema di classificazione dei finanziamenti continuerà ad essere utilizzato per altri scopi gestionali. Nell'importante segmento dei finanziamenti specializzati, è stato scelto il metodo delle categorie di vigilanza, per il quale la Banca sta mettendo a punto la necessaria serie di criteri di suddivisione in fasce. Riguardo alla cartolarizzazione, la direzione RM ritiene che sarebbe difficile applicare una metodologia conforme ai requisiti del Basilea II. Si sta lavorando anche su altri aspetti, tra cui il trattamento delle garanzie e l'elaborazione di una metodologia avanzata per il rischio operativo, che verrà sottoposta in seguito al Comitato di verifica.

Reporting sulla gestione del rischio: il Comitato di verifica riceve tutte le relazioni sui rischi operativi ed è soddisfatto del modo in cui il *Management* gestisce le varie situazioni di rischio, sulla base dei loro effetti relativi e della possibilità di reiterazione. Nel 2007, il Comitato di verifica ha richiesto la distribuzione regolare dei seguenti documenti, al fine di acquisire una prospettiva più ampia sui molteplici aspetti della gestione del rischio:

- o Relazione mensile sui rischi finanziari e sulla gestione di attività/passività ; e
- o Relazione RM/FRD/DER sulle posizioni di tesoreria.

Conformità con le migliori prassi e con i principi internazionali: la politica dichiarata della Banca è di conformarsi alle migliori prassi e ai principi internazionali. Il Comitato di verifica ha proposto ai servizi della Banca di predisporre una documentazione sui principi settoriali potenzialmente pertinenti, sulla legislazione UE e le migliori prassi internazionali per evidenziare in modo puntuale i criteri o le norme che si applicano alla BEI, in considerazione della sua natura particolare. Il Comitato di verifica, pur rendendosi conto che i pertinenti principi legali e altri ancora sono incorporati per citazione nei manuali procedurali della Banca, ritiene che disporre di un elenco dettagliato avrebbe il vantaggio di consentire d'individuare eventuali scostamenti, di migliorare le capacità di monitoraggio e di assegnare il compito di controllare l'osservanza al servizio più adatto all'interno della Banca. A questo proposito, ad esempio, IG pianifica un'analisi della valutazione della qualità esterna allo scopo, tra l'altro, di verificare se i Dispositivi di controllo interno (DCI) siano in linea con le migliori prassi, ossia Basilea II e COSO (*Committee of Sponsoring Organisations*).

Tecnologia informatica: nel 2006, la Banca ha commissionato ad un consulente esterno una valutazione dei risultati raggiunti dal programma ISIS. La relazione fornisce una buona diagnosi dei diversi sistemi oggetto di valutazione ed evidenzia alcuni limiti, ma anche dei buoni risultati, a livello di integrazione, capacità di segnalazione/monitoraggio, soluzioni in materia di trattamento dei dati e interfaccia utenti. Anche se la relazione, a causa di ostacoli metodologici, non affronta il punto dei requisiti richiesti per un processo continuo di valutazione dei benefici e per

l'ottimizzazione continua dei processi, originariamente previsti dal mandato, il Comitato di verifica segue con grande interesse l'argomento, anche per quanto attiene ai nuovi sviluppi informatici del kit finanziario per le operazioni di raccolta, e auspica che la Banca utilizzi le risultanze come punto di partenza per l'attuazione di un modello formale di valutazione del contributo della tecnologia informatica. I problemi segnalati nella relazione hanno indotto il Comitato di verifica a richiedere assicurazioni, mediante una più ampia lettera di dichiarazioni (*Representation letter*) del *Management*, in merito all'esattezza dei dati del bilancio d'esercizio.

Pianificazione della continuità delle attività (*Business Continuity Planning - BCP*): il Comitato di verifica è stato informato del fatto che una prima stesura di Politica di continuità delle attività è stata sottoposta all'approvazione del Comitato direttivo all'inizio del 2007, unitamente al documento di pianificazione e ad un documento politico sulle misure da predisporre per affrontare situazioni di pandemia. L'esame dell'«Analisi d'impatto sulle attività» e la valutazione di strategie alternative per giungere alla definizione e approvazione di una «Strategia di continuità delle attività» sarebbero nelle fasi finali di stesura. La Pianificazione della continuità delle attività si applicherà anche al FEI e riguarderà, quindi, l'intero Gruppo. Il Comitato di verifica aveva espresso preoccupazioni per il fatto che gli attuali Piani di continuità delle attività e il Piano di recupero da disastro non consideravano i casi di ordinaria interruzione del funzionamento del *software*, come quello effettivamente verificatosi alla Banca nel settembre 2006. Siamo stati informati che il piano verrà aggiornato per giungere alla piena attuazione della Strategia di continuità delle attività. Nella seconda metà del 2007 è previsto un test completo della Strategia e dei Piani di continuità delle attività.

3. PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL COMITATO DI VERIFICA

3.1. Organizzazione e riunioni

Il Comitato di verifica si propone di incontrare le direzioni della Banca almeno una volta all'anno. La tabella seguente riporta i servizi della Banca invitati a dare al Comitato presentazioni formali di recenti attività nel 2006.

Direzione/Unità/Servizio	Numero di riunioni
Controllo di gestione, Direzione Finanze, Ops B, Unità Valutazione delle operazioni, Ufficio del <i>Chief Compliance Officer</i> , JASPERS, presentazione delle attività del FEI	Una riunione
Direzione Gestione dei rischi, Direzione Progetti, Ops A	Due riunioni

Dalla data della sua ultima relazione, il Comitato di verifica ha intrapreso una serie di iniziative interne al fine di chiarire il suo ruolo e di rendere più efficiente il suo lavoro, ma anche per una maggior trasparenza della sua attività. Vale la pena menzionare le modifiche che il Comitato intende apportare al proprio manuale, che è un documento interno, e la stesura di un Mandato del Comitato di verifica, che verrà pubblicato sul sito web della Banca.

A fine 2006, un membro del Comitato di verifica si è dimesso. Ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento interno, il Consiglio dei governatori ha dovuto nominare un sostituto per la durata residua del mandato. È poi accaduto che un altro membro si sia trovato nell'impossibilità, per motivi di salute, di partecipare alla riunione del Comitato di verifica del febbraio 2007, facendo mancare il quorum. Questo stato di cose evidenzia il potenziale punto debole della struttura del Comitato di verifica. Pur ritenendo che il numero totale dei membri (tre) e degli osservatori (tre) sia sufficiente per consentire al Comitato di verifica di adempiere le sue funzioni, le disposizioni vigenti in materia di sostituzioni e quorum non sono abbastanza flessibili per garantirne il funzionamento efficiente e continuo.

3.2. Analisi dell'attività di audit

Per svolgere la sua attività, il Comitato di verifica fa affidamento sui revisori esterni ed interni, che gli forniscono un livello considerevole di assicurazioni in merito all'esattezza dell'informativa finanziaria, ai meccanismi di controllo interno e ai rischi potenziali che vengono gestiti attraverso un lavoro investigativo. Nel periodo in rassegna, il Comitato di verifica ha operato in piena armonia con entrambe le funzioni di audit ed ha ricevuto tempestivamente il livello di supporto atteso.

3.2.1. I Revisori esterni

Dal giugno scorso, il Comitato di verifica si è incontrato cinque volte con i revisori esterni. Gli strumenti principali di cui il Comitato di verifica dispone per monitorare l'attività dei revisori esterni sono rappresentati dal calendario delle scadenze del *reporting* e dall'analisi e discussione delle diverse relazioni che essi presentano al *Management* (tra cui la Relazione di allerta preventiva, la Lettera al *Management*, *audit clearance* intermedia e provvisoria). Ad ogni riunione, il Comitato è stato aggiornato sullo stato del lavoro di revisione e prontamente informato di tutti i problemi potenziali.

Nel 2006, i revisori esterni hanno dedicato una particolare attenzione, d'accordo con il Comitato di verifica, ai seguenti aspetti:

- modifiche del sistema informatico pianificate nel 2006;
- valutazioni nel contesto dell'opzione *fair value*;
- dispositivi di controllo interno (DCI) – seguito;
- messa a punto di strumenti d'investimento specifici;
- organizzazione e linee guida per la gestione del rischio;
- funzione di *compliance*; e
- conformità ai principi IFRS.

Il Comitato di verifica valuta periodicamente l'autonomia dei revisori esterni, anche in merito all'assenza di conflitti d'interesse. Un potenziale conflitto d'interesse è stato rilevato in anticipo dal personale della Banca relativamente ad un revisore esterno in carica che è stato escluso dalla partecipazione ad una gara d'appalto.

3.2.2. Valutazione e Audit interno

L'operato dell'Ispettore generale, del responsabile dell'Audit interno e del Dipartimento Valutazioni è definito nel mandato di questi servizi, che è stato pubblicato. Il Comitato di verifica esamina ed esprime le sue osservazioni sul programma di lavoro dell'Audit interno, riceve tutte le relazioni di audit interno e di valutazione, nonché comunicazioni in merito a presunti illeciti e allo stato delle indagini. L'Ispettore generale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di verifica.

Dal 2006, la presentazione, da parte dell'Audit interno, dei casi di presunti illeciti è accompagnata da una valutazione del relativo rischio di reputazione per la Banca. Il Comitato ha preso atto che i casi esaminati nel corso dell'esercizio non fanno prevedere perdite finanziarie per la Banca.

Il Comitato di verifica analizza il lavoro dell'Audit interno e controlla l'esecuzione dei piani d'azione concordati, nei quali si definiscono le modalità pratiche di messa in atto delle raccomandazioni dell'audit interno ed esterno; esso ha constatato che il numero di piani d'azione chiusi (ossia completati) supera il target fissato dal PAB 2006-2008, ma resta preoccupato per alcuni piani d'azione da tempo in sospeso, nonostante il buon funzionamento del meccanismo di monitoraggio.

3.2.3. La Corte dei conti europea

La Corte dei conti sta attualmente conducendo un audit sulle attività della Banca nell'area mediterranea, le cui risultanze preliminari sono state comunicate al Comitato di verifica, il quale darà sostegno alla Corte nel portare a termine l'audit in questione. Nel 2006, il Comitato non ha partecipato alle missioni in loco condotte dalla Corte dei conti e non ha pertanto redatto alcuna relazione in merito.

3.3. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio consolidato e quello non consolidato della Banca, che comprendono i bilanci del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP per l'esercizio 2006.

Nel 2006, il bilancio non consolidato è stato redatto conformemente ai principi generali della Direttiva europea applicabile. Al contrario, il bilancio consolidato e quelli del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP sono stati redatti conformemente ai Principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS - *International Financial Reporting Standards*) e ai principi generali della Direttiva europea applicabile (sui quali gli IFRS prevalgono in caso di disposizioni discordanti). Anche il FEI ha preparato il suo bilancio a norma degli IFRS per la prima volta nell'esercizio 2006. Pur riconoscendo i problemi di ordine metodologico e pratico creati dagli IFRS, il Comitato di verifica ribadisce il fatto che a suo parere sarebbe opportuno riconsiderare, in un'ottica di efficienza e di migliori prassi, la decisione di presentare l'informativa finanziaria contemporaneamente secondo principi diversi.

Il Comitato di verifica rileva altresì che in alcuni casi sono stati applicati per la stessa voce dei criteri contabili diversi nel bilancio del Gruppo e in quello dell'FEI, entrambi redatti secondo gli IFRS. Anche se tale situazione era nota ed è stata accettata dalle due società di revisione, il Comitato di verifica ritiene opportuno uno sforzo maggiore di coordinamento, in quanto tali divergenze possono risultare fuorvianti per chi legge il bilancio d'esercizio.

Riguardo al bilancio della Banca e del Gruppo BEI, il Comitato di verifica osserva quanto segue:

Effetti degli adeguamenti secondo gli IFRS: il Comitato di verifica osserva che gli adeguamenti secondo gli IFRS hanno avuto i seguenti effetti sul bilancio del Gruppo BEI:

- sul conto economico per il 2006: un impatto positivo di EUR 641 milioni;
- sulle riserve nel corso del 2006: un impatto positivo di EUR 202 milioni.

Tenuto conto degli effetti relativi agli esercizi precedenti, l'impatto cumulativo sul bilancio del Gruppo BEI dal 2001 a seguito dell'applicazione degli IFRS ammonta a EUR 408 milioni.

Fondo per rischi bancari: il Consiglio di amministrazione ha approvato lo storno a conto economico 2006 dell'ammontare del fondo per rischi bancari, nonché la presentazione al Consiglio dei governatori della richiesta di destinare lo stesso importo a riserva supplementare. Le scelte contabili e le altre implicazioni sono state oggetto di approfondite discussioni e sono state illustrate nelle note al bilancio; il Comitato di verifica è stato adeguatamente informato in materia. L'impatto sul conto economico non consolidato ammonta a EUR 975 milioni, cifra che porta il risultato dell'esercizio della Banca a EUR 2 566 milioni. Nessun effetto invece sui fondi propri non consolidati.

Eurotunnel: il Comitato di verifica è stato regolarmente aggiornato sugli sviluppi relativi all'Eurotunnel, tra i quali l'accettazione da parte della Banca del «*Plan de Sauvegarde*» e la parziale vendita del debito BEI, con un conseguente svincolo di parte del relativo accantonamento e un effetto positivo di EUR 75 milioni sul risultato d'esercizio della Banca per il 2006. Il Comitato di verifica controlla attentamente la politica degli accantonamenti adottata dalla Banca in generale e, in particolare, per gli attivi deprezzati.

Operazioni di capitale di rischio: nel 2006, sono stati firmati contratti relativi a operazioni di capitale di rischio per l'ammontare di EUR 688 milioni, cifra che ha portato a EUR 3,8 miliardi a fine anno il totale degli impegni per queste operazioni.

Eventi successivi alla chiusura del bilancio: il Comitato di verifica ha preso atto dell'aumento, con effetto dal 1° gennaio 2007, del capitale sottoscritto, a seguito dei contributi di due nuovi Stati membri: la Bulgaria e la Romania.

Per il bilancio del Fondo Investimenti, il Comitato di verifica sottopone al Consiglio dei governatori una relazione separata, allegata al presente documento ².

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di *Ernst & Young* sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*Representation letter*) del *Management* della Banca), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che i bilanci d'esercizio consolidato e non consolidato della Banca e quelli del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP sono stati redatti correttamente e rappresentano in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio 2006, conformemente ai principi contabili applicabili alla Banca.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di svolgere il suo lavoro per poter adempiere ai suoi compiti statutari in condizioni normali e senza impedimenti, e su tale base ha sottoscritto le sue dichiarazioni annuali in data 13 marzo 2007.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il Comitato di verifica si compiace nel constatare che la Banca si è dotata di adeguati meccanismi e politiche che le consentono di individuare, gestire e contenere i rischi. Riguardo agli aspetti particolari rilevati nella nostra relazione dello scorso anno come punti da monitorare, abbiamo ricevuto assicurazioni sufficienti per poter concludere che:

- le attività di raccolta e di finanziamento vengono svolte con la debita attenzione per gli aspetti qualitativi;
- la funzione *Compliance* sta operando in modo efficiente e senza limitazioni;
- l'efficacia del monitoraggio generale dei progetti è stata adeguatamente rafforzata;
- si continua a seguire un'ottica attiva rispetto alle numerose modifiche che vengono apportate agli IFRS applicabili al Gruppo BEI.

Nel 2007-2008, oltre a svolgere i suoi compiti ordinari, il Comitato di verifica si dedicherà ai seguenti aspetti:

- al coordinamento tra la Banca e la sua controllata nell'applicazione dei criteri contabili;
- a chiarire il suo ruolo rispetto alle diverse operazioni che la Banca svolge su mandato;
- a seguire gli sviluppi dei principi contabili internazionali; il Gruppo, in particolare, nel suo bilancio per l'esercizio 2007 dovrà conformarsi all'*IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative*;
- all'impegno che la Banca dovrà dedicare all'ulteriore integrazione e stabilizzazione dei suoi sistemi informatici;
- ai progressi della Banca in materia di trasparenza; e
- all'osservanza, da parte della Banca, delle migliori prassi internazionali, ivi comprese le linee guida del Comitato di Basilea, nella misura in cui si applicano ad un'istituzione particolare come la BEI.

Il Comitato di verifica si compiace della decisione della Banca di conformarsi volontariamente ai requisiti del Basilea II, che considera un'impostazione mirata alla rilevazione completa di tutti i rischi cui è soggetta l'attività bancaria nonché alla creazione di un adeguato sistema di *corporate governance* e di procedure atte a identificare, monitorare, controllare, quantificare laddove possibile e coprire tali rischi. Il Comitato di verifica riconosce gli sforzi e i progressi della Banca in relazione a questo obiettivo fondamentale. D'altro canto, il Basilea II è anche un sistema di copertura dei rischi mediante il capitale, e a tal fine offre una serie di opzioni; applicare l'opzione migliore per il singolo caso non significa necessariamente adottare quella più sofisticata, ma la più adatta alla situazione e alle possibilità della Banca. Per questo il Comitato raccomanda alla Banca di rivedere la sua decisione di applicare sistematicamente i metodi più avanzati, che potrebbero non essere adatti per la BEI.

² Per il bilancio d'esercizio del 2006 del Fondo fiduciario FEMIP, il Comitato di verifica ha redatto una dichiarazione separata.

Il Comitato di verifica ritiene di aver svolto nel 2006 la sua opera di vigilanza con una giusta combinazione di atteggiamenti proattivi e reattivi, adottando un'impostazione consistente nell'«ascoltare, chiedere, valutare e stimolare», senza mai interferire nei compiti del *Management*. Esso ritiene di godere di uno *status* adeguato all'interno della Banca e che i rapporti intrattenuti con il *Management* e con il personale della Banca siano corretti e ben funzionanti. Nel 2006, il Comitato di verifica ha ricevuto dalla Banca il sostegno che si aspettava per poter espletare adeguatamente le proprie funzioni.

Data: 17 aprile 2007

R. POVEDA ANADÓN, Presidente M. DALLOCCHIO, Membro C. KARMIOS, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

O. KLAPPER

N. PHILIPPAS

E. MATHAY



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

**ANNUAL REPORT TO THE BOARD OF
GOVERNORS**

INVESTMENT FACILITY

For the 2006 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

SUL FONDO INVESTIMENTI

per l'esercizio 2006

Indice

1.	INTRODUZIONE	1
2.	RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA.....	1
	2.1. Analisi delle attività del Fondo Investimenti	1
	2.2. Analisi dell'attività di audit	2
3.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA.....	3
4.	CONCLUSIONI	3

1. INTRODUZIONE

Nel quadro dell'Accordo di Cotonou, la Banca ha ricevuto il mandato di gestire il Fondo Investimenti, un fondo rotativo finanziato con le risorse del Fondo europeo di sviluppo (FES), oltre ai relativi finanziamenti su risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) nonché nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). Il Fondo Investimenti è stato istituito come unità autonoma della Banca ed ha iniziato ufficialmente ad operare il 1° aprile 2003; la sua situazione finanziaria è oggetto di bilancio separato.

Il ruolo del Comitato di verifica

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili, come disposto dallo Statuto e dal Regolamento interno. Il regolamento finanziario dell'Accordo di Cotonou prevede che le procedure di audit e di scarico del Fondo Investimenti siano identiche a quelle stabilite per la Banca.

La presente relazione del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori presenta un riepilogo delle attività del Comitato relativamente al Fondo Investimenti nel periodo trascorso dall'ultima seduta del Consiglio dei governatori, nel giugno 2006.

2. RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA

2.1. Analisi delle attività del Fondo Investimenti

Il Comitato di verifica ha osservato un certo numero di sviluppi che potrebbero in qualche modo incidere sul suo lavoro. I principali sono illustrati di seguito.

Accordo di Cotonou: il secondo protocollo finanziario, relativo al periodo 2008-2013, è stato firmato nel giugno 2006 e comprende una dotazione supplementare di EUR 1,53 miliardi affidata alla gestione della BEI. Tale importo sarà integrato da uno stanziamento a concorrenza di EUR 2 miliardi (per i Paesi ACP) e di EUR 30 milioni (per i PTOM) per i finanziamenti su risorse proprie che, come in passato, sarà coperto da garanzia specifica degli Stati membri dell'UE. Il nuovo protocollo finanziario entrerà in vigore a conclusione del processo di ratificazione dell'Accordo di Cotonou revisionato. Proprio in relazione al processo di ratificazione, il Comitato ravvisa un rischio potenziale di credibilità della Banca, qualora la disponibilità dei fondi subisse ritardi ed essa non fosse in grado di raggiungere, nel 2008, un livello di operazioni quanto meno equiparabile a quello degli anni precedenti. Potrebbe risultare necessario adottare un piano di emergenza per affrontare tale situazione.

Incontri con il Management: il Comitato di verifica ha ricevuto una presentazione dell'andamento delle attività del Fondo Investimenti (FI) e delle prospettive future. Ha così appreso che sono stati già impegnati EUR 1,6 miliardi, dei quali EUR 570 milioni già approvati nel 2006. Si prevede che i fondi saranno esauriti entro fine 2007.

Contesto operativo: sono sempre più numerose le grandi operazioni di *project financing*, caratterizzate da elementi innovativi rispetto alle tradizionali attività di finanziamento della Banca nella regione. La capacità di offrire una gamma più vasta di strumenti finanziari flessibili con margine di rischio rappresenta una fonte importante di valore aggiunto, a vantaggio degli operatori dei Paesi ACP. Ciò comporta, tuttavia, una crescente complessità di strutturazione dei pacchetti finanziari e tempi conseguentemente più lunghi tra l'approvazione e la firma dei contratti.

Attività di monitoraggio: di particolare interesse per il Comitato di verifica è il sistema applicato per il controllo del rischio e, a quanto ci risulta, la BEI applica lo stesso sistema sia alle operazioni su dotazione del FI sia a quelle su risorse proprie. Il Comitato ha constatato che le risorse destinate all'attività di monitoraggio sono state adeguate in conseguenza. Esso ha ottenuto informazioni sulle modalità adottate per le attività di controllo, anche in relazione al personale, e nel complesso ritiene che le risorse destinate al monitoraggio finanziario siano sufficienti,

considerati gli aspetti particolari delle operazioni interessate. Nel 2007, tuttavia, il dispositivo di monitoraggio subirà una revisione non solo sotto il profilo delle risorse necessarie ma anche dal punto di vista della composizione del personale, allo scopo di potenziare le capacità a livello di risultati di progetto e di maggiore efficienza. Il Comitato di verifica seguirà l'esito di tale revisione.

Traguardi fissati dal PAB: il Comitato di verifica osserva che i traguardi fissati per le approvazioni sono stati superati e, per quanto riguarda i contratti firmati, in larga misura raggiunti (85% nel complesso e solo 62% per quelli su risorse proprie), mentre non è stato conseguito l'obiettivo delle erogazioni, né in generale (61%) né per le risorse proprie (52%).

Iniziative rilevanti del Fondo Investimenti: sono in preparazione delle linee guida per un utilizzo più flessibile delle risorse proprie. S'inquadra in questo contesto la proposta di aumentare l'impiego di risorse proprie nei Paesi ACP e nei PTOM a titolo dell'Accordo di Cotonou, presentata al Consiglio di amministrazione nell'aprile 2007 e che, se approvata, permetterà di incrementare il volume di risorse proprie da destinare alle operazioni negli ACP e nei PTOM; questo fatto avrà particolare importanza, considerato l'importo limitato della dotazione del FI e viste le opportunità che si apriranno con la firma dell'Accordo di fondo fiduciario per infrastrutture.

Valutazione conforme agli IFRS: il Comitato di verifica osserva che l'intero portafoglio d'investimenti è stato valutato conformemente agli IFRS e che ciò non ha dato origine a problemi di rilievo.

2.2. *Analisi dell'attività di audit*

Revisori esterni: il Comitato di verifica si è incontrato regolarmente con i revisori esterni e ha preso nota delle osservazioni specifiche esternate nel loro memorandum di sintesi e nel loro giudizio professionale, privo di riserva. Il Comitato di verifica valuta periodicamente l'autonomia dei revisori esterni, anche in merito all'assenza di conflitti d'interesse.

Valutazione e Audit interno: l'operato dell'Ispettore generale, del responsabile dell'Audit interno e del Dipartimento Valutazioni è definito nel mandato di questi servizi, che è stato pubblicato.

Molte delle attività del Fondo Investimenti sono soggette agli stessi sistemi e controlli adottati per quelle della Banca. Sebbene dalla nostra ultima relazione non siano state effettuate, in merito al Fondo Investimenti, verifiche da parte dell'Audit interno o a titolo del Dispositivo di controllo interno (DCI), il Comitato di verifica ha ottenuto assicurazioni sui sistemi e controlli del Fondo attraverso l'esame delle relazioni redatte dall'Audit interno sui sistemi e controlli della Banca. Il Comitato di verifica è soddisfatto delle azioni intraprese dalla Banca in reazione alle raccomandazioni dei revisori interni ed esterni, ma ritiene auspicabile una maggior tempestività d'intervento in alcuni ambiti.

La divisione Valutazione delle operazioni esegue valutazioni *ex post* dei progetti finanziati dalla Banca, una volta portati a termine, e coordina il processo di autovalutazione presso la Banca. Indicazioni piuttosto esaurienti sulle attività della BEI nei Paesi ACP, con riferimento sia ai mutui individuali che ai prestiti globali, sono venute da due relazioni di valutazione. Il Comitato di verifica ha preso atto della raccomandazione, relativamente ai mutui individuali nei Paesi ACP, di definire priorità precise e intensificare la cooperazione con altre IFI; ha inoltre rilevato che i servizi della Banca hanno messo in atto altre raccomandazioni attinenti alla fissazione delle commissioni d'istruttoria, all'opportunità che la Banca fornisca sostegno alle operazioni del settore pubblico e ad altri tipi di procedure. Per quanto riguarda i prestiti globali nei Paesi ACP, la relazione evidenzia la necessità di potenziare l'impatto sullo sviluppo a livello del settore finanziario, valutando in coordinamento con la Commissione europea l'impiego del Fondo di assistenza tecnica.

Corte dei conti europea: il Comitato di verifica osserva che la Corte non ha svolto, nel 2006, verifiche in merito al Fondo Investimenti.

3. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio d'esercizio 2006 del Fondo Investimenti, redatto conformemente ai Principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS - *International Financial Reporting Standards*) e ai principi generali della Direttiva europea applicabile.

Esso ha analizzato l'informativa contenuta nel bilancio del Fondo Investimenti a fronte degli altri bilanci redatti dal Gruppo, al fine di verificarne la coerenza. Il Comitato aveva domande e osservazioni specifiche in merito al bilancio del Fondo Investimenti, messe a verbale della sua riunione e prese nella debita considerazione dal Fondo Investimenti. In merito al bilancio per l'esercizio 2006, il Comitato osserva inoltre quanto segue:

- Conto economico: il risultato netto dell'esercizio è raddoppiato rispetto allo scorso anno (EUR 23,7 milioni contro EUR 11 milioni nel 2005), grazie ad un aumento di ugual tenore degli interessi attivi, mentre le commissioni e competenze attive nette e il risultato netto delle operazioni finanziarie, le due voci che hanno dato il minor contributo positivo, sono oscillate in senso inverso tra loro (le commissioni e competenze attive nette sono ammontate, nel 2006, a EUR 4 milioni contro appena EUR 0,7 milioni nel 2005, ma il risultato netto delle operazioni finanziarie ha registrato una perdita di EUR 0,1 milioni rispetto all'utile netto di EUR 1 milione nel 2005).
- Rischio di credito e di tasso d'interesse: l'esposizione totale del Fondo Investimenti è di EUR 401 milioni (finanziamenti e partecipazioni, al netto degli interessi maturati), in salita rispetto agli EUR 225 milioni di fine 2005. Come richiesto dagli IFRS, è stata fornita una corretta informativa in materia, con un'analisi per tipo di mutuatario, strumento, settore e tasso d'interesse.
- Attività di finanziamento: il totale delle esposizioni firmate, per importi non versati e versati, ammonta rispettivamente a EUR 939,6 milioni (nel 2005: EUR 612,7 milioni) e EUR 386,4 milioni (nel 2005: EUR 215,1 milioni) e riguarda investimenti firmati, non versati e versati, in fondi d'investimento e operazioni di capitale di rischio per, rispettivamente, EUR 88,5 milioni (nel 2005: EUR 81,6 milioni) e EUR 51,2 milioni (nel 2005: EUR 20,8 milioni).
- Stralci: vi è stato un deprezzamento di due operazioni per un totale di EUR 1,8 milioni (rispetto a EUR 1,9 milioni nel 2005), una delle quali riguardava un finanziamento, deprezzato di EUR 1,7 milioni.

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di *Ernst & Young* sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*Representation letter*) del *Management* della Banca), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio d'esercizio del Fondo Investimenti è stato redatto correttamente e rappresenta in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio 2006, conformemente ai principi contabili applicabili al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di svolgere il suo lavoro per poter adempiere ai suoi compiti statutari in condizioni normali e senza impedimenti, e su tale base ha sottoscritto la sua dichiarazione annuale in data 13 marzo 2007.

4. CONCLUSIONI

Il Comitato di verifica si compiace nel constatare che il Fondo Investimenti si è dotato di adeguati meccanismi e politiche che gli consentono di individuare, gestire e contenere i rischi. Riguardo agli aspetti particolari rilevati nella nostra relazione dello scorso anno come punti da monitorare, abbiamo ricevuto assicurazioni sufficienti per poter concludere che:

- l'efficacia del monitoraggio generale dei progetti è stata adeguatamente rafforzata; e

- si continua a seguire un'ottica attiva rispetto alle numerose modifiche che vengono apportate agli IFRS applicabili al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica ritiene di aver svolto nel 2006 la sua opera di vigilanza con una giusta combinazione di atteggiamenti proattivi e reattivi, adottando un'impostazione consistente nell'«ascoltare, chiedere, valutare e stimolare», senza mai interferire nei compiti del *Management*. Esso ritiene di godere di uno *status* adeguato all'interno della Banca e che i rapporti intrattenuti con il *Management* e con il personale della Banca siano corretti e ben funzionanti. Nel 2006, il Comitato di verifica ha ricevuto dalla Banca il sostegno che si aspettava per poter espletare adeguatamente le proprie funzioni.

Data: 17 aprile 2007

R. POVEDA ANADÓN, Presidente M. DALLOCCHIO, Membro C. KARMIOS, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

O. KLAPPER

N. PHILIPPAS

E. MATHAY



European Investment Bank

**Response of the Management Committee
To the Annual Reports of the Audit Committee
For the Year 2006**

REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO ALLE RELAZIONI DEL COMITATO DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO 2006

1. L'impostazione della BEI riguardo alle questioni di audit e di controllo

Il Comitato direttivo intende mantenere una struttura solida ed efficace di audit e di controllo nella BEI. Tra il Comitato direttivo, il Comitato di verifica, i revisori esterni e quelli interni esiste un rapporto reciprocamente costruttivo ma rispettoso della rispettiva autonomia.

Il Comitato di verifica e i revisori esterni hanno libero accesso al Comitato direttivo, al personale e alle risorse della Banca per potersi formare un giudizio professionale sulle attività di quest'ultima, sui suoi sistemi e i suoi controlli. Il Comitato direttivo appoggia l'iniziativa del Comitato di verifica di pubblicare il suo mandato, fatto che conferirà una maggior credibilità al suo operato.

Il Comitato direttivo continua ad assicurare la sua piena collaborazione alla Corte dei conti europea, il cui ruolo è verificare le operazioni effettuate dalla Banca e i fondi del bilancio UE da essa gestiti.

La Banca dispone di una funzione autonoma di Audit interno, che ha il compito di passare in rassegna tutti i principali settori di attività con cadenza regolare (secondo una tempistica basata su una valutazione autonoma dei rischi). L'Audit interno riferisce al Presidente e al Vicepresidente in merito alle risultanze delle proprie verifiche e sottopone a monitoraggio l'attuazione delle azioni concordate (su questioni sollevate nel corso dei processi di revisione interna ed esterna).

Negli ultimi anni, le relazioni sui casi di rischio si sono trasformate in un sistema sofisticato, supportato da una serie di politiche e procedure che sono oggetto di costante revisione per mantenerne la pertinenza e l'efficacia. Il Comitato direttivo è convinto che le strutture generali di controllo della Banca siano ben congegnate e operative, e tali da poter fornire una ragionevole certezza della legalità e regolarità delle transazioni sottostanti.

2. Sviluppi nella Banca e nel Fondo Investimenti nel 2006

2.1 Responsabilità, trasparenza e corporate governance

La Banca resta impegnata verso il suo obiettivo strategico di trasparenza e responsabilità, per dimostrare in tal modo il valore dei suoi risultati operativi. Essa punta al costante potenziamento della *corporate governance* attraverso una serie di misure sostenute dal Consiglio dei governatori, decise dal Consiglio di amministrazione e messe in atto dal Comitato direttivo.

Le politiche e le misure adottate dalla Banca sono riepilogate nella Dichiarazione sulla *corporate governance* (pubblicata nel suo sito web il 21 ottobre 2006). L'attenzione della Banca alla propria responsabilità sociale, non solo nei progetti finanziati ma anche a livello degli effetti della sua presenza sull'ambiente in termini di carbonio, trova espressione nella Relazione sulla responsabilità d'impresa, pubblicata sul sito web della BEI il 15 marzo 2007.

Nell'aprile 2006, a seguito della prima procedura di consultazione pubblica su una sua politica, la Banca ha redatto la sua Politica di divulgazione al pubblico¹. Il Segretario generale si occupa dei reclami presentati dal pubblico in relazione alla Politica di divulgazione della Banca, mentre il Mediatore europeo si occupa delle denunce di cattiva amministrazione. L'Ispettorato generale fornirebbe un meccanismo di ricorso autonomo nell'(improbabile) caso in cui il Mediatore europeo non lo ritenesse di sua competenza.

Nel 2007 è stata avviata una consultazione pubblica sulla revisione della Politica antifrode della BEI.

¹ La consultazione pubblica ha adottato i principi di consultazione del pubblico della Commissione europea e quelli applicati in materia da altre IFI.

2.2 Conformità con le migliori prassi e con i principi internazionali

Il Comitato direttivo desidera ribadire che la Banca, pur non essendo soggetta a vigilanza bancaria formale, applica volontariamente i principali regolamenti UE sul settore bancario, le politiche dell'UE e le relative migliori prassi di comune accettazione. All'inizio del 2005, il Servizio giuridico ha predisposto una panoramica dei principali elementi del quadro giuridico all'interno del quale la BEI opera, e che poteva essere d'interesse per le attività del Comitato di verifica, fermo restando tuttavia che, dato il numero di Paesi in cui essa opera e la varietà dei loro ordinamenti giuridici, qualsiasi tentativo di redigere un elenco dettagliato come questo è destinato a restare incompleto.

Dopo la nomina, nell'ottobre 2005, del *Chief Compliance Officer*, la Banca ha introdotto tali prassi con un conseguente adeguamento dei Codici di condotta del suo personale e dei membri del Comitato direttivo, e dei manuali dei dipartimenti operativi. In reazione alla richiesta del Comitato di verifica, il Comitato direttivo avvierà una procedura per l'esecuzione di una valutazione formale e sistematica dei principi settoriali emergenti che possono riguardare la Banca, e ne comunicherà regolarmente i risultati al Comitato di verifica.

Si continuerà inoltre ad esaminare altre prassi man mano che diventano di generale accettazione nel settore bancario per individuarne l'applicabilità alla Banca.

2.3 Il progetto Basilea II della Banca

Nonostante l'osservazione di cui al punto 2.2 riguardante l'assenza di obbligo di vigilanza per la Banca, si ricorda che nel 2005 essa ha avviato un processo di attuazione dei requisiti di Basilea II (il «Quadro emendato di convergenza internazionale sui requisiti patrimoniali del Comitato di vigilanza di Basilea» – che va sotto il nome di «Nuovo accordo di Basilea») per il quale sono stati concordati budget e tabella di marcia. È stato inoltre accertato che il progetto è fattibile in termini di complessità. Esso è appoggiato dalla *Commission de Surveillance du Secteur Financier*–CSSF (Commissione di vigilanza sul settore finanziario), mentre la Banca mantiene la sua autonomia per la scelta definitiva del quadro metodologico.

Nel febbraio 2006, il Comitato direttivo ha approvato l'attuazione della prima fase del progetto Basilea II della Banca, ossia l'applicazione della metodologia e del modello di *rating* interni. Il progetto ha compiuto ulteriori progressi nel 2006/2007. Il Comitato direttivo accoglie favorevolmente l'appoggio, espresso dal Comitato di verifica, per un'impostazione pragmatica al lavoro attuale e futuro mirato all'adeguamento al Basilea II, lavoro che potrà sfociare nell'adozione di soluzioni che non sono necessariamente le più sofisticate bensì quelle più adatte, per finalità e sostanza, per la Banca.

Nel suo complesso, il progetto portato avanti dalla Banca per l'adeguamento al Basilea II è in linea con il budget e la tabella di marcia previsti, e si ritiene che si concluderà a fine 2007.

2.4 Applicazione degli IFRS (International Financial Reporting Standards)

Il Comitato direttivo ha continuato a seguire i progressi compiuti dalle politiche dell'UE rispetto ai principi contabili IFRS (applicati ai bilanci del Gruppo BEI, del Fondo Investimenti e del FEI) e, in particolare, rispetto a quelli dello:

- IAS 39 (modificato), in quanto tali sviluppi incidono sulla valutazione degli investimenti di capitale di rischio nel conteso del relativo mandato conferito al FEI e, di conseguenza, sul bilancio di quest'ultimo, della Banca e su quello consolidato del Gruppo BEI. Gli effetti dello IAS 39 sono rilevabili anche sul bilancio del Fondo Investimenti, che opera in Paesi privi di adeguate valutazioni di mercato (infatti, benché non siano stati segnalati problemi dalla procedura di revisione contabile esterna nel 2006, resta comunque la difficoltà di effettuare valutazioni al *fair value*); e
- della nuova versione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), adottato dall'UE nel novembre 2005 e applicato per la prima volta dal Gruppo BEI nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2006. La nuova versione richiede un'informativa più completa sui benefici

successivi al rapporto di lavoro e, di conseguenza, una maggior trasparenza sull'effettivo costo totale del personale BEI.

Il FEI ha applicato i principi contabili IFRS per la prima volta nel suo bilancio al 31 dicembre 2006. La procedura di revisione esterna del Gruppo BEI ha evidenziato un'unica differenza, relativa a una classificazione di portafoglio, tra il bilancio del Gruppo BEI e quello del FEI. I revisori esterni della Banca hanno confermato che la differenza è accettabile a norma degli IFRS e che in ogni caso non ha rilevanza sostanziale per il bilancio del Gruppo BEI dell'esercizio 2006.

Per il bilancio al 31 dicembre 2007, il nuovo IFRS 7 – *Strumenti Finanziari: Informazioni integrative* si applicherà per la prima volta al bilancio del Gruppo BEI, del Fondo Investimenti e del FEI. Il principio in questione avrà l'effetto di consolidare, nel rispettivo bilancio d'esercizio, l'informativa qualitativa e quantitativa sui rischi inerenti alle attività e passività finanziarie. Anche la modifica allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* si applicherà a decorrere dall'esercizio 2007 e comporterà l'obbligo di includere nel bilancio informazioni in merito al capitale del Gruppo e alla sua adeguatezza. L'applicazione, da parte del Gruppo, dei principi contabili citati sarà oggetto di debite procedure e analisi dei revisori esterni.

La Banca non intende procedere all'adozione anticipata degli IFRS nel suo bilancio fintanto che non sia maturato un ampio consenso nella grande maggioranza degli Stati membri in merito a tale introduzione (considerando, in particolare, che l'adozione dello IAS 39 nella sua attuale versione comporterebbe una maggiore volatilità nei risultati finanziari del bilancio non consolidato della Banca: un aspetto destinato ad assumere una crescente importanza nei prossimi anni, quando le attività del Gruppo BEI si evolveranno in modo coerente con i suoi obiettivi strategici tendenti a dare priorità alle operazioni di capitale di rischio e di finanziamento a favore delle PMI).

È stato costituito un team per il progetto IFRS con compiti di supervisione della risposta a importanti cambiamenti in questo ambito. Il Dipartimento Controllo finanziario aggiornerà le sue procedure formali in materia di IFRS e le rispettive responsabilità per tali aspetti in tutto il Gruppo BEI.

Come già rilevato nella relazione dello scorso anno, la mancanza di precisi orientamenti di attuazione internazionalmente accettati per taluni aspetti degli IFRS, e in particolare dello IAS 39, danno luogo ad una certa soggettività d'interpretazione. Il Comitato direttivo sta ancora valutando la possibilità di avvalersi della stessa società di revisione per la Banca e per il FEI, onde armonizzare i requisiti di audit. Una soluzione del genere richiede tuttavia l'assenso dei competenti organi decisionali del FEI, che tuttora non è stato dato.

2.5 Tecnologia informatica

Negli ultimi anni sono stati implementati nuovi sistemi informatici nel quadro del progetto «ISIS». Il Comitato direttivo riconosce che nel 2005, in fase di implementazione del nuovo sistema per l'attività di raccolta e dei successivi *upgrade*, sono state incontrate varie difficoltà. In attesa di una decisione per il nuovo sistema informatico di *back-office* per l'attività di finanziamento, sono stati effettuati nel 2006 notevoli investimenti affinché il sistema esistente continuasse a soddisfare le esigenze di un'attività in evoluzione.

Il Comitato direttivo ha ricevuto i risultati della valutazione effettuata da consulenti esterni sugli investimenti del Gruppo BEI nel progetto ISIS. Riconoscendo la complessità e delicatezza della definizione di criteri significativi per giudicare il successo degli investimenti in sistemi informatici, il Comitato direttivo continuerà ad attivarsi per l'introduzione di un adeguato modello di valutazione del contributo della tecnologia informatica.

A partire dal maggio 2007, il Dipartimento Tecnologie dell'informazione sarà integrato nella nuova Direzione Strategia e Direzione generale al fine di un coordinamento centralizzato di tutti i principali strumenti di gestione dei cambiamenti e per realizzare una più stretta integrazione tra valutazione organizzativa e di processo, avviamento dei cambiamenti e relativa analisi delle applicazioni TI. Il ruolo della tecnologia informatica diventerà più reattivo grazie alla maggiore integrazione nel budget complessivo, nel processo decisionale relativo ai progetti, nella

pianificazione dell'attività e nei processi logistici, con un conseguente maggior livello di valutazione del contributo della TI.

2.6 Pianificazione della continuità delle attività

Scopo principale della gestione della continuità delle attività è garantire che la BEI, in quanto organizzazione, reagisca a gravi episodi di turbativa che possono compromettere la sua sopravvivenza o la continuità delle sue attività essenziali. Per «gestione della continuità delle attività» s'intende un processo olistico di gestione che individua gli effetti potenziali che minacciano un organismo e fornisce un dispositivo – il Piano di continuità delle attività (PCA) – per l'acquisizione della resistenza e della capacità di reazione necessarie per salvaguardare gli interessi dei suoi principali interlocutori, la sua reputazione e le sue attività produttrici di valore.

Nel contesto dell'attuale revisione del Piano di continuità delle attività (PCA), l'analisi dell'impatto sulle attività fin qui eseguita determinerà l'estensione dell'attuale ambito d'intervento del PCA della Banca. Il programma di lavoro definito allo scopo di rivedere e approfondire i documenti e le impostazioni esistenti sfocerà in un test globale del PCA nel secondo semestre del 2007.

L'interruzione dei *software* TI verificatasi nel settembre 2006 a causa di un *bug* ha reso inutilizzabile per alcune ore una parte dei sistemi di *front-office* della Banca. La reazione dei servizi della Banca ha evitato che l'incidente potesse causare perdite finanziarie o avesse altre conseguenze negative. Il problema del *bug* è stato risolto dal fornitore del *software*.

2.7 Monitoraggio dei progetti e delle operazioni

Il Comitato direttivo ha continuato a seguire con attenzione l'evolversi del monitoraggio finanziario e del credito, allo scopo di migliorare la qualità generale del monitoraggio di tutte le operazioni e ottenere l'assicurazione dimostrabile della validità degli investimenti della Banca, comprese le operazioni su mandato. Nel corso del 2006 sono stati ulteriormente chiariti i rispettivi ruoli e compiti, nonché l'ambito d'intervento delle varie attività di monitoraggio, onde migliorare: la coerenza di giudizio nell'intero ciclo di progetto; il *follow-up* delle condizioni e dei rischi principali; l'analisi dell'evoluzione dei costi durante l'attuazione; e infine la qualità delle relazioni. Nel 2007, verrà ulteriormente revisionata la struttura specifica di monitoraggio del Fondo Investimenti.

2.8 Le politiche e procedure del Fondo Investimenti

Dal lancio del Fondo Investimenti, nel 2003, sono state elaborate e applicate svariate politiche e procedure, riguardanti la valutazione di tutti i generi di rischi attinenti agli investimenti effettuati a titolo del Fondo Investimenti di Cotonou (rischio di credito e di capitale proprio, come pure rischio di mercato e operativo) e la necessità di tener conto di un certo equilibrio fra gli obiettivi finanziari e quelli di sviluppo. Le politiche e procedure in questione sono oggetto di revisione periodica sulla base dell'esperienza acquisita grazie agli investimenti finora effettuati, come pure dell'individuazione di nuovi strumenti e possibilità d'investimento. Particolare importanza è rivestita dal nuovo Quadro di valutazione d'impatto allo sviluppo che è applicato a tutte le operazioni nei Paesi ACP e che considera il valore aggiunto in una prospettiva più ampia.